

Prot. 269/2008

Bologna, 19 agosto 2008

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

appreso che, grazie ad una presunta colletta attuata tra fedeli islamici, risulterebbe essere stato acquistato in Forlì al prezzo di 430.000 euro un capannone, attualmente destinato ad uso agricolo, nel quale la comunità musulmana intenderebbe trasferire alcune delle attività religiose che attualmente trovano sede in città nei locali di via Paradiso;

rilevato che risulterebbero essere già state avviate le procedure per il cambio di destinazione d'uso con il forte rischio della nascita nei nuovi locali di via Masetti di un ulteriore grande nuova moschea;

preso atto dell'esito della più recente operazione anti-terrorismo compiuta in Romagna che ha portato, la scorsa settimana, all'arresto di 5 tunisini ed un marocchino (una ulteriore persona è ricercata e dovrebbe trovarsi in Tunisia) nella vicinissima e confinante Faenza con altri 13 extracomunitari che risultano indagati in quanto pare appartenenti ad una cellula impegnata in attività di proselitismo e promozione della Jihad (guerra santa) islamica;

rilevato come dall'inchiesta sia emerso che tale cellula disponesse di sostanziosi quantitativi di denaro contante e raccogliesse e diffondesse ai propri affiliati materiale video, audio e cartaceo al fine di reclutare ed addestrare i nuovi combattenti;

rilevato ancora come la stampa abbia ripetutamente evidenziato che, proprio in Romagna, essa agiva per creare un radicato, forte supporto logistico;

richiamate le nostre precedenti denunce sul rischio che il buonismo delle amministrazioni locali e la documentata scarsità di controlli che le stesse dovrebbero operare possano rappresentare un vero e proprio rischio per la diffusione di "scuole per terroristi" nelle quali gli imam o semplici reclutatori potrebbero incitare i fedeli a combattere la guerra santa svolgendo "in maniera continuata, addestramento ad azioni con finalità di terrorismo";

richiamato ancora come, alla luce di quanto emerso, siano necessari maggiori controlli sia a livello economico che sull'attività dei numerosi centri oggi presenti anche in Emilia-Romagna alla guida dei quali molto spesso troviamo persone della storia personale delle quali poco si conosce ma in grado, come dimostrano i recenti acquisti immobiliari di Forlì e Cesena, di introitare ingenti somme di denaro liquido;

considerata la attuale situazione che vede molte pseudo associazioni culturali di matrice islamica, presentare domande per la realizzazione di centri culturali, che nascondono vere e proprie moschee anche se non dichiarate come luoghi dedicati al culto;

atteso che personalmente si condividono le forti preoccupazioni dei forlivesi, dei cesenati e dei tanti cittadini emiliano romagnoli e che al momento si è totalmente contrari, per

motivi di sicurezza, alla creazione di qualsiasi **nuova moschea nel territorio emiliano romagnolo** sino a quando non vi sarà la certezza che queste vengano utilizzate esclusivamente come luogo di culto

evidenziato come gli arresti avvenuti nella vicina Faenza ci facciano pensare a forme di finanziamento attuate attraverso canali non propriamente trasparenti e che l'entità delle somme per l'acquisto dell'immobile rende poco credibile il ricorso ad un autofinanziamento tramite colletta tra immigrati spesso in condizioni socio economiche precarie

evidenziato ancora che, senza le necessarie garanzie di legalità e sicurezza, non si aiuta certamente l'integrazione di quegli extracomunitari islamici che vivono in Italia rispettando le leggi del nostro Paese;

interroga

la Giunta per sapere

- Quale giudizio dia in merito alla suddetta recente acquisizione immobiliare da parte di alcuni rappresentanti della comunità islamica presenti a Forlì
- Se non reperi opportuno **richiedere al Sindaco di Forlì, anche in forza dei maggiori poteri recentemente affidatigli in tema di sicurezza, di desistere dal concedere il cambio di destinazione d'uso per un capannone agricolo in via masetti che potrebbe diventare domani una mega moschea punto di riferimento per tutti gli islamici presenti sul territorio romagnolo;**
- se non reperi necessario chiedere a tutti i Sindaci della nostra Regione, **sempre in virtù dei maggiori poteri loro recentemente riconosciuti**, di avviare in collaborazione con la Guardia di Finanza indagini conoscitive sulla provenienza dei fondi attraverso i quali vengono finanziate operazioni immobiliari così consistenti e di pretendere che, nei **centri culturali già aperti nel territorio regionale (di fatto vere e proprie moschee)**, **venga imposta la predicazione dei sermoni nella lingua Italiana** affinché le forze dell'ordine possano meglio vigilare garantendo così una maggior sicurezza ai cittadini Italiani oggi sempre più preoccupati.

Luca Bartolini